



Dalle Stanze della Contrada
6 Febbraio 2018

Nell'ambito delle iniziative inerenti il progetto "Salute in Contrada", che le commissioni solidarietà delle Contrade stanno perseguendo tuttora, ce ne sono alcune che assumono aspetti di maggiore urgenza e valore assoluto e che, tuttavia, sono oggetto di così cattiva informazione e di suggestioni tanto diffuse quanto non veritiere, da determinare una presa di distanza.

Per questo motivo, lo scorso anno nella Contrada della Pantera con la collaborazione dei Gruppi Donatori Sangue, si è tenuta una conferenza informativa sulla **donazione di organi, tessuti e cellule**, che oggi la scienza medica considera come una vera e propria terapia per molte patologie, in molti casi l'unica; il relatore principale è stato il Dottor Stefano Bechini, Presidente Provinciale di AIDO.

L'A.I.D.O., Associazione Italiana per la Donazione di Organi, tessuti e cellule, è una associazione no-profit che svolge la sua attività su tutto il territorio nazionale, con sedi a livello regionale, provinciale e comunale. Gli iscritti all'Associazione sono circa 1.350.000 su tutto il territorio nazionale e rappresentano il 60% circa del totale dei donatori a livello nazionale.

Nel nostro Paese ogni anno, nonostante gli oltre 3000 trapianti che vengono effettuati negli ospedali pubblici, ci sono circa 9000 persone in attesa di un organo che, in molti casi, non arriverà mai o non arriverà in tempo. Le liste di attesa sono lunghissime (da un minimo di un anno e mezzo per il fegato ad un massimo di 3 anni e mezzo per il cuore, il rene e il pancreas), tanto che il destino di questi pazienti è segnato e, purtroppo, determinato dall'ignoranza e dalla scarsa cultura vigente in materia.

In seno al gruppo delle Commissioni Solidarietà è sembrato opportuno dare una diffusione capillare riguardo all'argomento dal momento che è compito delle comunità di appartenenza – e la Contrada è una di queste – diffondere la cultura della donazione di organi, perché solo attraverso la condivisione del benessere e il conseguimento di una migliore qualità della vita comune possiamo sperare di sviluppare condizioni soddisfacenti di esistenza personale. E', questo, uno di quei casi in cui assume significato reale e concreto il concetto di "*salute pubblica come bene comune*", cioè come obiettivo conseguibile solo attraverso il contributo e l'impegno di ciascuno di noi.

Iscriversi all'A.I.D.O. e dare il proprio consenso alla donazione di organi, tessuti e cellule è un atto di solidarietà che **non costa nulla né in termini economici** – né ora né mai – **né in termini di tempo** – quello necessario a sottoscrivere il documento di adesione – **né in termini di sacrificio personale**.

Su quest'ultima riflessione è fondamentale focalizzare per un attimo l'attenzione: **ciò che noi siamo chiamati a fare è esprimere un consenso giuridicamente valido e non oppugnabile da parte di terzi (e comunque da noi stessi modificabile e revocabile in qualsiasi momento) all'espianto e alla donazione di organi soltanto dopo la dichiarazione di morte cerebrale accertata e certificata da un collegio medico**. In altri termini, significa fare in modo che il nostro rifiuto ora alla donazione non determini, un domani, la morte di qualcuno in attesa di trapianto.



Ovviamente una decisione come questa, soprattutto in fase di primo approccio, ha bisogno di essere meditata e metabolizzata: per questo si può accedere al sito www.aido.it, per avere informazioni utili ad acquisire piena consapevolezza degli aspetti medici, giuridici e sociali della donazione di organi ed, eventualmente, recuperare il modulo di adesione per la sottoscrizione con tutte le indicazioni per l'inoltro (Sezione FAQ del sito, domanda “ *come devo fare per iscrivermi all'AIDO?*”).

Siamo convinti che anche in questa occasione sapremo dimostrare di avere “... UN CUORE GRANDE COSI'...” e come il valore della solidarietà sia ben presente, e fondante, all'interno della nostra Contrada.

Il Consiglio del Gruppo
Donatori Sangue Midollo Osseo
RENATO COLI

La Commissione Attività Culturali e Solidali
LA CENTENARIA